Anno XXIX. Sabato 4 Marzo 1876 N. 53.

# GAZZETTA FERRARESE

## GIORNALE OFFICIALE

### Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI







## Contribuenti ed Esattori

Da quel grave ed autorevole giornale che è la *Perseveranza* togliamo le seguenti considerazioni, le quali mirano ad ottenere dal potere legislativo che le tante, le troppe tasse si abbiano almeno da pagare senza litigi e imbrogli e sibilline interpretazioni di legge:

....... L' onorevole ministro delle finanze non ha fallito al suo proposito d'aumentare il reddito del dazio di consumo, chè anzi l' utile supererebbe già il preventivo, non senza lasciare un margine conveniente a beneficio dei comuni.

Ma se l' imposta diretta cammina a gonfie vele, non così facile potrebbero per avventura correre le cose allo scadere degli appalti della diretta. Ohimè! mentre i contribuenti si lagnano di quel che pagano, gli esattori strillano anch' essi, e per quanto anche si voglia far la sua parte al desiderio che hanno di maggior guadagno, è innegabile che non mancano di ragioni dalla loro parte: è il caso di dire che tutt'è due i contendenti non hanno torto, e chi invece lo ha, almeno ne'particolari, è la legge, la quale presenta troppo facili i casi di erronea interpretazione; oltre di che impone agli esattori, nel loro pratico esercizio, brighe e dispendi non pochi: cosicchè essi, ridotti, secondo quel che dicono, a proventi minimi e rimborsi difficili, si trovano delusi nelle speranze che concepirono quando, il 20 aprile 1871, essa legge venne promulgata.

La legge famosa, e chiamata feroce, del 1816, costituì per 56 anni l'ideale di quel che gli esattori vorrebbero, perchè le cose procedessero spicce e regolari tanto per vantaggio loro che per quello dei contribuenti. Ma, poichè non è provato che questi ultimi sieno dello stesso parere (anzi il legislatore italiano ha precisamente stabilito l' opposto), è inutile tornare a parlarne. *Parce sepultae!* Quello tuttavia che si può chiedere è una semplificazione della legge attuale, sì che meno facile sia il campo a contese o brighe, tanto da una parte che dall' altra.

I contribuenti si sfogano, oltrechè coi ricorsi, su pei giornali e per mezzo dei loro rappresentanti; ora gli esattori alla loro volta, da quel che si dice, starebbero componendo fra loro un Comitato per formulare concrete proposte al ministero, onde « da un lato sia resa più chiara e « semplice la legge, che talvolta li « guida a tentoni e tal'altra è trop« po ferrea per loro, o troppo facile « a metterli in contrasto coi contri« buenti; e dall'altro lato si ponga« no nei nuovi e futuri appalti al« cune modificazioni che facilitino « agli esattori l'assunzione dell'eser« cizio, specialmente per ciò che con« cerne la falange di piccole tasse « comunali d' ogni natura, le quali « danno luogo a dispendioso lavoro « e relativa esposizione di capitale, « non in rapporto col correspettivo ».

.... Mettiamoci una mano sul petto, e conveniamo spassionatamente che nell' intento di questo Comitato v'è del ragionevole.

Il sistema tributario deve essere più che sia possibile, facile e pronto; e perciò la legge del 1874 era nel suo complesso da tutti desiderata, come quella che doveva porre tutti ad un livello ed assicurare gli introiti dello Stato. Ma perchè il bene che il paese se ne era ripromesso scaturisca, bisogna emendarla in quel che essa ha di arruffato e facile a promuovere litigi. O se no, che cosa ne avverrà? Che l'esattore per rifarsi di quel che perde col moroso o litigante, diverrà fiscale ognora più con quella classe di eccellenti cittadini che, pur lamentandosi seco stessi, pagano puntualmente e senza far chiasso.

Correggendo la legge, anche per quanto si riferisce alla facilitazione dei rimborsi, gli agi degli esattori risulteranno più limitati, e gioverà piuttosto aumentare la gravezza delle spese di esecuzione a carico dei contribuenti più riottosi all' osservanza della legge stessa.

## Notizie Italiane

ROMA — L' ambasciata Birmana, arrivata il 1° da Napoli, assisterà alla seduta reale.

FIRENZE — I funerali a Gino Capponi in Santa Croce saranno veramente solenni, se deve giudicarsene sopratutto dal concorso dei più cospicui forestieri che fanno a gara per ottenere posti riservati, dal concorso delle alte autorità che saranno alla funzione rappresentanti quasi tutti i Municipi e gli istituti scientifici e letterarii d' Italia.

Sua Maestà il Re, per mezzo del suo primo aiutante di campo, faceva noto che avrebbe inviato persona a rappresentarlo ai solenni funerali a Gino Capponi.

— La Deputazione di ricevimento per la Messa funebre in Santa Croce sarà composta dei signori Piero dei principi Strozzi, marchese Raffaello Torrigiani, Giovanni, dei conti Pelli Fabbroni, Guglielmo e Cesare Bombicci, Enrico Goffredo dei conti Finocchietti, Giulio e Paolo dei conti Rucellai, Pier Lorenzo Cialti, Giuseppe Paver, Lorenzo Roti Michelozzi e Dino dei Frescobaldi.

PADOVA — Il 1° di Marzo, per una tassa aumentata, si sono messi in isciopero i lattivendoli. Lo sciopero dura da tre giorni.

A Ferrara non c' è pericolo che accadano di siffatti scioperi sino a che si permetterà che ad ogni litro di latte se ne aggiunga uno di acqua più o meno pura.

NAPOLI — Evviva la cuccagna! esclama il *Pungolo* di Napoli del 29.

Ieri il tenente di maggiorità della reale marina signor M...., si presentò all' avvocato fiscale e si dichiarò reo di un vuoto di cassa di lire quattrocentomila.

Venne immediatamente posto agli arresti in Castello dell' Uovo.

— I componenti dell' amministrazione della regia marina di Napoli furono posti agli arresti in seguito all' inchiesta che scoperse un vuoto di 383 mila lire nella cassa.

MESSINA — Una quistione di grande importanza si è trattata, in Messina, innanzi a quella Commissione di censimento.

Il Vescovo di Lipari, che pel passato ha riscosso una decima angarica sui prodotti dell' isola, ne pretende la commutazione in denaro. Quei di Lipari, alla base del decreto di Garibaldi che abolì le decime sacramentali, non vogliono sentirne. La contesa durava da molti anni. Ora la Commissione l' ha risolta in favore degli isolani.

## Notizie Estere

FRANCIA — Dai calcoli fatti risulta che già 260 membri sono scomparsi dalla scena politica dopo le ultime elezioni.

Quale ecatombe dell' estrema destra e del centro destro: sono nientemeno che 138; fra questi i più prodi campioni del Vaticano di cui neppur uno sarebbe entrato nel nuovo Parlamento francese senza la coalizione che ne inviò 8 o 10 al Senato.

Sia pace alle anime di Luciano Brun, di Carayon de Latour, di Cassanove de Pradine, di Ernoul, del pseudo-generale du Temple.

Nei ballottaggi di domenica una buona parte di vecchi deputati cadrà definitivamente, i più del Centro Destro.

Ma ne sarà certo nominata una parte. Ad ogni modo dei 738 membri della vecchia Assemblea circa 300 (in gran maggioranza monarchici e clericali) ritornano alle dolcezze della vita domestica.

Ecco la ragione per cui le cabale politiche, gli interessi di casta e di consorteria, i partititi che vogliono conservare il potere non ostante la ripugnanza della pubblica opinione, parteggiano pel suffragio ristretto.

Intanto, fra le più recenti notizie abbiamo quella d' un curioso compromesso. Dicesi, dunque, che il principe Napoleone e il signor Rouher si siano finalmente accordati. Sotto certe condizioni, l' antico ministro di Napoleone III lascia ad Ajaccio il posto libero al cugino dell' imperatore, che così sarà eletto di certo domenica prossima.

— Un dispaccio ci ha annunziato che il cardinale Guibert, arcivescovo di Parigi, ha scritto al canonico Pellettier, biasimando la pubblicazione da lui fatta di un opuscolo contro mons. Dupanloup, e ritirandogli la facoltà di predicare nella diocesi parigina.

L' *Univers* ci reca oggi quella lettera ed inoltre una del vescovo d' Orleans a monsignor Desbrosses, decano del suo capitolo, in cui dichiara di non voler discendere a questioni personali. Entrambe hanno la data del 23 febbraio scorso.

L' opera di mons. Pellettier, canonico della Chiesa d' Orleans e cappellano di onore di Sua Santità ha per titolo *Monsignor Dupanloup*, 1874-1875. Essa non esamina che un punto del programma del vescovo, e mostra che questi ha sempre avuto in animo la conciliazione della Chiesa coi principii dell' 89; il che equivale a che mons. Dupanloup è cattolico liberale. Niuno davvero negli ultimi anni se ne era accorto.

Il bello è che la condanna proferita contro l' opera di Mons. Pellettier dal card. Guibert, colpisce pure il sig. Luigi Veuillot, il quale, nell' *Univers* del 27, ha fatte grandi lodi del libero.

Ora, mons. Pellettier non accetta la sentenza, ma dichiara di aver sottoposto il libro non meno che la dichiarazione del Capitolo al giudizio del Papa, e l' *Univers* la aspetta, come mischiato anch' esso nel processo.

NIZZA — Scrivono al *Ravennate*:

Quest'oggi Lunedì 3ª giornata. Gran corso

di Gala colla passeggiata degli Inglesi dalle 3 alle sei. Moltissimi equipaggi riccamente guerniti, e moltissimi bei visini da farvi invidia alle prime città Italiane. Tempo e cielo come non vi è che a Nizza. Secondo il solito molta truppa, poliziotti, gendarmi con rivoltella acciò al rispettabilissimo signor Duca di Castries, non fosse fatto alcun male. Verso le 5 entrò nella fila delle Vetture un gran Carro ben adobbato capace di contenere 60 persone. Questo Carro aveva una bandiera Francese da un lato, una Italiana dall'altro, e in mezzo quella di Nizza. Arrivato davanti al Comitato un ventolino che pareva comandato a posta, ha fatto sventolare le tre bandiere. Appena furono riconosciuti i colori Italiani otto poliziotti e quattro gendarmi, dei quali due a cavallo, intimarono al Conduttore del Carro a strapparla: al suo rifiuto, andavano per mettervi mano loro quando per evitare uno scandalo funesto per tutti, uno dei signori che eravi sopra disse agli sgherri: - è quel color che vi fa male agli occhi? ebbene, eccolo tolto, ma toglierò anche l'altra - e colla mano sinistra prendendo la bandiera francese la gettò dentro il Carro, dicendo loro: osate adesso farmi togliere quella di Nizza se siete capaci?

Immantinente vi fu una battuta di mano da parte delle persone che avevano assistito a quella scena: tutti i signori seduti sul Carro scesero a terra, e il proprietario mandò via il Carro senza nemmeno compire il giro totale.

Ecco ciò che si passa nella nostra Nizza in pien Carnovale 1876. Qualunque bandiera di qualunque Nazione è tollerata eccetto quella Italiana. Almeno l'Austria è più tollerante a Trieste e nel Tirolo Italiano, che non l'è quella *Grrrrrande Nation* che ha paura d'una bandiera. Ma si rassicuri la *Premiere Nation* che se toglie i colori Italiani dalla vista non può toglierli dal cuore dei Nizzardi, che quelli sono incancellabili, e piaccia a Dio e a qualche Santo Krupp, e poi allora.... AMBO.

AUSTRIA-UNGHERIA. — Si assicura che la principessa austriaca, la quale si unirebbe in matrimonio con S. A. R. il duca di Genova sarebbe l'arciduchessa Maria Cristina, figlia del defunto arciduca Carlo Ferdinando e dell'arciduchessa Elisabetta del fu arciduca Giuseppe Palatino di Ungheria. La giovane principessa è nata il 21 luglio 1858, e ha tre fratelli, il minore dei quali, l'arciduca Eugenio nacque nel 1863.

SPAGNA. — Don Carlos, incalzato alle spalle dai battaglioni alfonsisti, lunedì mattina alzò i tacchi, ed accompagnato dal conte di Caserta, passò il ponte d'Amegny, cercando in Francia un rifugio.

Alla sera verso le sette, arrivava stanco e trafelato a Maoleon, d'onde contava poscia di trasferirsi al castello di Pau.

Nella stesso giorno il pretendente faceva domandare al maresciallo Mac-Mahon l'autorizzazione di soggiornare in Francia per un tempo indeterminato, ma il Governo francese non glielo concesse, permettendogli soltanto di attraversare il territorio per recarsi in Inghilterra o altrove. Ieri l'altro Don Carlos, approfittando di questa temporaria concessione, trovasi di passaggio in Parigi ed era alloggiato presso il signor De Cars.

BELGIO — Fu posto sotto processo un curato di Saint Josse-ten-Noode per aver recentemente celebrato un matrimonio religioso, senza, essere state prima adempite le cerimonie civili. Il curato fu citato al commissariato di polizia, ma egli ricusò di recarvisi, dicendo che non risponderebbe che al procuratore del Re.

GRANBRETAGNA — Ha luogo in questo momento un piccolissimo incidente di politica intima, che ha tuttavia prodotto una brutta impressione fra i membri dell'alta società inglese. Vogliamo parlare della partenza della regina, ufficialmente fissa pel 25 marzo, e che fa conto di passare un paio di mesi a Dresda.

Reca stupore che Sua Maestà s'allontani dalla capitale precisamente quando sta per arrivare il principe di Galles. Infatti egli lascierà Bombay il 10 corrente per giungere il 20 aprile circa in patria.

# Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 1° Marzo nella sua parte ufficiale conteneva:

R. decreto che riduce il numero delle guardie stabilito nel ruolo organico del personale per il servizio forestale dello Stato.

R. decreto che sopprime l'Agenzia delle imposte dirette e del Catasto di San Pietro al Natisone (Udine) e ne agrega il relativo distretto all'Agenzia Cividale.

R. decreto che aggrega al distretto dell'ufficio di registro in Pordenone i Comuni componenti il mandato di Aviano.

R. decreto che accerta nelle somme esposte nell'annesso elenco le rendite dovute per la conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici indicati nel medesimo elenco.

# Atti Governativi

## ESTRATTO

### Da un Avviso Pubblicato il 28 Febbraio 1876 sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno*

Nel prossimo mese di aprile sarà aperto l'arruolamento per la Scuola navale dei mozzi.

I giovani che vi aspirano devono aver compiuto 15 anni di età e non oltrepassato i 17; essere di sana costituzione, di membra robuste ed aver raggiunto un conveniente sviluppo fisico, talchè possano resistere fin da principio alle fatiche marinesche; aver sempre tenuto una buona condotta; saper leggere e scrivere.

Quelli che vi aspirano presentino la domanda in carta libera e senza documenti, dovendo questi essere prodotti soltanto all'atto dell'arruolamento. La domanda deve indicare esattamente l'età, il luogo di domicilio e la casa di abitazione affinchè vi possa essere ricapitato l'invito di presentarsi alla visita per l'accettazione. La domanda vuol essere indirizzata (a seconda del luogo di domicilio dell'aspirante) al Consiglio di amministrazione di una delle tre Divisioni del Corpo R. Equipaggi, le quali hanno sede a Spezia, Napoli, Venezia, ovvero ad una delle Capitanerie di porto lungo il littorale del Regno. Gli aspiranti che appartengono alle provincie interne, sicchè riesca loro disagevole il recarsi, per l'arruolamento, alla sede della Divisione del Corpo od alla Capitaneria di porto, possono nella domanda suddetta chiedere d'essere autorizzati a presentarsi invece al Comando del proprio distretto militare.

La scuola navale dei mozzi ha per iscopo di educare giovani alla vita militare nelle varie specialità di cui si compone il real Corpo degli equipaggi. La scuola è interamente gratuita. Per tutte le altre condizioni veggasi il regolamento annesso al reale decreto del 6 maggio 1875, numero 2504 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti.

# Camera di Commercio ed Arti

### di Ferrara

Sunto del processo verbale dell'adunaza dei 30 Decembre 1875 approvato nella Seduta del 2 corrente.

Presiede l'adunanza il sig. Bottoni dott. cav. Costantino V. P. e trovansi presenti i signori Borghi Leon, Grossi Efrem, Turgi Pasquale, Vitali Isaia, Zamorani dott. Tobia, Zavaglia Mariano.

Esaminato e discusso per articoli il progetto di regolamento per le Sale commerciali presentato da apposita Commissione, esso venne deliberato all'unanimità con tenui modificazioni.

Similmente venne approvata la Lista elettorale commerciale per l'anno 1875 votata dal Consiglio comunale di Ferrara, dopo di avere sentito la relazione e l'opinamento di una speciale commissione che indicava alcuni nomi da togliere ed alcuni altri da aggiungere.

Data la parola al sig. Vitali Isaia, questi comunica la corrispondenza di un elevato funzionario presso il R. Ministero del Commercio, il quale accennando ad una lettera scrittagli dallo stesso sig. Vitali, assicura il medesimo che le sue vedute circa gli affari commerciali e le relative tasse da applicarsi furono prese in attenta e benevola considerazione dal R. Ministro del Commercio il quale promette di fare i debiti passi presso il Ministero della Finanza per concretare provedimenti atti ad appagare i voti ragionevoli del Commercio e dei suoi rappresentanti al IV Congresso della Camera in Roma. La Camera ringrazia il sig. Vitali delle sue pregevoli premure e della fattale comunicazione.

Sopra domanda della Presidenza dell'Asilo infantile di Borgo S. Luca la Camera accorda al medesimo un sussidio di Lire cento a titolo di spese supplementari per l'impianto dello stabilimento, convinta com'è la Camera che quella istituzione sia rivolta a sicuro miglioramento sociale massime per gli abitanti di quel Borgo.

Esaurito l'ordine del giorno è levata la Seduta.

# Cronaca e fatti diversi

**Consiglio Provinciale.** — Per Decreto Prefettizio di data odierna, il Consiglio è convocato in sessione straordinaria nella sua sala di residenza pel giorno di Lunedì 13 corrente alle ore 12 meridiane, per trattare e deliberare intorno agli oggetti di cui al seguente

**Ordine del Giorno**

1. Nomina di un membro effettivo, ed altro supplente nella Commissione Provinciale di appello per l'applicazione delle imposte dirette per l'anno 1877.
2. Costruzione di una nuova linea ferroviaria da Bologna a Legnago, e deliberazioni relative.

**Vandalismo iniquo.** — Ieri l'altro, le lettere ritirate dalla Cassetta postale succursale di Via Saraceno vennero trovate quasi totalmente distrutte dal fuoco appicatovi da qualche mano scellerata. Una lettera fra le altre si vide contenere 20 lire in biglietti di banca che meno piccoli pezzetti rimasero abbruciati.

**Ritardo postale.** — La corrispondenza di Roma invece che colla corsa delle 3 pom. ci arrivò ieri con quella delle 6 45 pom. Ignoriamo il motivo di questi ritardi che si succedono con una dannosissima frequenza.

**Il teatro Sociale di Mantova.** — Come c'entra il teatro di Mantova colla rubrica delle notizie cittadine? C'entra oggi, per un granchio pescato dall'*Unione*.

Nel suo numero di ieri la nostra consorella, sempre in appoggio alla sua tesi di fare del nostro teatro Comunale un teatro Sociale pel quale il Comune non debba avere ingerenza, nè spesa, pubblica senza commenti alcuni articoli del *Piano organico* della Società del nuovo teatro di Mantova — A quale scopo?

Tale pubblicazione la riteniamo per lo meno superflua dacchè molti articoli di quel Regolamento sono quelli stessi che regolano la conduzione di qualsiasi teatro; altri, potrebbero essere utili, solamente allora che fosse il caso di far subire al nostro teatro la vagheggiata trasformazione.

Ma è appunto questa trasformazione — che noi saremmo i primi ad approvare se la ritenessimo di possibile attuazione — quella che si ribella sino ad ora a tutti i nostri calcoli, ad ogni nostro desiderio.

E crediamo che anche *L' Unione* trovisi nel caso nostro, dal momento che in questa quistione vitalissima e palpitante di attualità essa non ha ancora detto una sola parola ispirata ad un criterio pratico, e novello Pilato se ne lavò le mani col l'indirizzare una preghiera ai professionisti perchè avvisino ai modi di attuare tale generosa utopia. — Eh via! I poveri professionisti hanno altro per il capo che di queste fisime e del resto sinceramente crediamo che lo incaricare i professionisti di musica di tali studj, equivarrebbe a mettere violino e clarinetto fra le mani dei redattori dell'*Unione*

Leggansi ora le parole che il nostro periodico fa precedere ai summenzionati articoli: « La città di Mantova ha saputo « dare all'Italia un bello e nobile esempio, degno di essere imitato dalle città « sorelle. Essa ha creato un *Teatro Sociale* CHE VIVE DI VITA PROPRIA. »

Per tutta risposta, preghiamo *L'Unione* di leggere la seguente lettera che ci troviamo fra le mani:

COMMISSIONE

**del Teatro Sociale**

N.° 77

Mantova 18 Gennaio 1876.

All'Onor. Sig.... ecc.

Il Comune di Mantova già da sei - 6 - anni concorre con una somma di lire 15,000 pel miglioramento delli Spettacoli che vengono dati in questo Teatro nella stagione di Carnevale. — La dote poi che viene accordata alle Imprese varia dalle lire 30,000 alle lire 34,000 a seconda dell'importanza delli Spartiti che vengono rappresentati. — La conclusione dei contratti d'appalto e la direzione delli Spettacoli è demandata alla Commissione Teatrale, la quale agisce indipendentemente da ingerenze del Municipio.

**La Commissione**

*Cantoni*

*Martinelli.*

Mantova di quà, Mantova di là, Virgilio quasi saltava in ballo il giorno che nell'aula del patrio Consiglio venne troppo acerbamente negato il sussidio per la stagione dello spirato Carnevale. Cosa ne dice ora *L' Unione?*

Da buone sorelle quali siamo, malgrado questo screzio pettegolo: alla discussione del Bilancio Preventivo, perchè non abbiasi in tutta buona fede ad incorrere in altre inesattezze, pubblicheremo un elenco dei maggiori Comuni italiani che, anche indebitati sino al collo, danno dote e sovvenzioni a teatri comunali, sociali, o privati.

E se *L' Unione* e qualche Consigliere non troveranno in Italia città, nelle medesime nostre condizioni, ove un teatro d'opera vive e prospera di vita autonoma, avranno sempre la risorsa di poter citare l'esempio di Riccardo Wagner e il gran teatro di.... Bayeruth in Baviera.

**Contrariamente** a quanto era annunziato, jeri non vide la luce il periodico l'*Indipendente.*

**Lavori alle arginature del Pò.** — Si assicura che la Commissione incaricata degli studi di ordinamento delle difese del Po non potrà presentare completi i suoi lavori prima che spiri il presente anno.

La Commissione sino dal novembre scorso, emise voto che la spesa non potesse ridursi a meno di *venti* milioni e divise i lavori in tre categorie, dichiarando urgentissima la prima comprendente il rialzo dei tronchi d'argine che sono soggiacenti alla piena massima per l'importo di circa quattro milioni; urgente il rimanente rialzo degli altri tronchi che non hanno ancora il franco normale; riservando per ultimi gli imbiancamenti.

La Commissione frattanto prosegue la riduzione della pianta e profili a scala uniforme, ed ha diviso fra i suoi membri l'esame di diversi punti, come i bacini di ritenuta, le casse di espansione e di colmata, le deviazioni degl' influenti e la regolazione delle foci.

**Rappresentanza.** — Ai solenni funerali che oggi stesso nel Tempio di Santa Croce in Firenze hanno luogo in onore di Gino Capponi, il nostro Municipio sarà rappresentato dal Consigliere Marchese Cav. Giovanni Revedin.

**Fervet opus** per la fiera di Beneficenza che verrà iniziata nella Cavalchina che avrà luogo domani sera al *Teatro Comunale* — Ci si dice che molte signore interverranno coi costumi che indossavano nelle feste del Casino del Teatro e dei Negozianti, e ciò per rendere più gaia e splendida questa serata. Speriamo di vedervi accorrere in folla i nostri concittadini, i quali sanno che l'incasso è devoluto agli istituti patrii di beneficenza.

Essendosi pubblicato un po'tardi il manifesto della Commissione, alcuni proprietari di palchi, ignorando forse che l'introito era devoluto a scopo filantropico, fecero vendere i loro palchetti ricavandone un cospicuo lucro. Ora, nutriamo ferma fiducia che tanto questi, come quelli che hanno intenzione di cedere i loro palchetti, vorranno far tenere quattrini o chiavi all'Onor. Commissione, accrescendo così i titoli che li additano alle gratitudini ed alle benedizioni di tanti infelici.

Se ce lo si permette, noi pubblicheremo a titolo d'onore i nomi di coloro che avranno compita una sì generosa azione.

**Cronaca del bene.** — Anche nel teatro di Bondeno vennero dati nè più nè meno di sei Veglioni e nei due ultimi venne, con felicissimo esito, estratta una lotteria di beneficenza a prò dell'Asilo Infantile « *Principessa Margherita* » — Domani sera ha luogo ivi pure una gran Cavalchina con un'altra lotteria devoluta pure a prò del provvidissimo Istituto. Bravi Bondenesi!

**Teatro Tosi-Borghi.** — Sono incominciate le prove di camera dell'*Ernani* che avrà i seguenti primarj interpreti: Prima donna soprano, signora *Giulietta Costantini* — Tenore, sig. *Antonio Franco* — Baritono, sig. *Gaetano Forti* — Basso, sig. *Temistocle Licini* — La prima rappresentazione avrà luogo la sera del prossimo sabato.

**Prestito Bevilacqua La Masa.** — Scrivono da Roma alla *Gazzetta dei Prestiti*:

« Ieri il Governo ha intimato per la seconda volta alla Duchessa Bevilacqua La Masa di eseguire la estrazione pel 29 febbraio. In caso contrario saranno sequestrate le rendite dei beni del patrimonio Bevilacqua, ed il Governo assumerà l'amministrazione del Prestito. Dalla Concessionaria si tenta dilazionare ancora pel motivo che non trovasi in grado di fare alla Cassa Depositi e Prestiti il versamento delle somme necessarie pei rimborsi e premi per le quattro venture estrazioni, versamento che a seconda del decreto di autorizzazione deve farsi subito dopo eseguita questa estrazione. »

## UFFICIO DI STATO CIVILE
### *del Comune di Ferrara*

3 Marzo

NASCITE — Maschi 1 — Femmine 1 — Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Borghi Carlotta di Ferrara, d'anni 76, possidente, vedova di Iachelli prof. Francesco (ammia cerebrale) — Pagliarini Giuseppe di Ferrara, di anni 58, militare, celibe (paralisi di cuore) — Berni Antonio di Quartesana, di anni 34, villico, conjugato (cachessia palustre) — Zanfi Elena, di Ferrara, di anni 35, giornaliera, moglie di Leoni Filippo (entero peritonite) — Cenerelli Ida, di Ferrara, di anni 25, moglie di Rizzati Antonio (idrope) — Ceccati Carlo, di Ferrara, di anni 85, filarmonico, conjugato (catarrale).

Minori agli anni sette N. 4.

## VARIETÀ

## TRAGEDIA D' AMORE

A Torino in una modesta stanzetta di una casa in via Stampatori n. 21, abitava una giovinetta, certa Maria Borgogno.

Non aveva che diciassette anni — era bella come un raggio di sole — sembrava così modesta che l'angelo dell'innocenza non avrebbe esitato a chiamarla sorella.

Un giorno s'incontra con un luogotenente del 46 fanteria — certo Francesco Rossi — che si accese repentinamente per le brune pupille, e per la snella vitina della fanciulla.

Agli sguardi ardenti dell'ufficiale, Maria rispose con occhiate lusinghiere — alle affettuose parole di lui rispose con parole di affetto.

Si amarono per un certo tempo con frenesia — l'uno viveva per l'altro — sembrava che l'amore avesse scritti insieme i loro nomi intrecciati di rose nella pagina misteriosa dell'umana esistenza.

Poco a poco però si avvide il Rossi che meno spontanee erano le carezze di Maria, meno affettuosi i suoi occhi, meno ardenti i suoi baci.

Il dèmone della gelosia gli soffiò il dubbio nel cuore, e vi suscitò una tempesta.

Sei giorni or sono — non potè più oltre l'ufficiale tollerare l'angoscioso stato d'incertezza che lo divorava — e volle sapere la verità.

Adottò quindi l'usuale pretesto d'una improvvisa partenza — e alla Maria che ne pareva afflittissima impegnò la sua parola di tornare dopo tre giorni.

Ad evitare ogni sospetto per parte di lei lasciò la chiave di casa — conservandone però un'altra che nascostamente avea fatto fare.

E partì.

Dopo due giorni d'assenza, e quando pensò che ogni dubbio — se dubbio avea avuto — fosse sparito dall'anima di Maria, tornò....

A due ore dopo mezzanotte — cauto — guardingo — rattenendo fino il respiro, riaprì l'uscio della casa della sua amante — ed entrò piano piano nella di lei stanza...

Egli forse non bramava che trovarla innocente — e svegliarla con un bacio chiedendole perdono dei suoi sospetti....

Ma una vista terribile pel cuore di un amante geloso si presentò ai suoi occhi.

Immaginatevi amabili lettrici la scena tramandataci dalla mitologia di Venere e Marte sorpresi da Vulcano — il Marte era in questo caso un ufficiale d'artiglieria, certo Antonio Gianatosio, e i due amanti dormivano abbracciati senza nemmeno dubitare della vendetta che stava per colpirli...

Gli inquilini della casa balzano spaventati dalle coltri....

A brevissimi intervalli hanno sentili esplodere tre colpi d'arma da fuoco — ed urli di paura e di dolore partono dalla camera della Borgogno.

Accorrono spaventati — e un orrendo spettacolo si para dinanzi ai loro occhi.

Sul letto intriso di sangue giacciono la Maria e il Gianatosio col cranio sfracellato da due palle di *revolver*.

Nel mezzo della stanza — cadavere informe — giace anche il Rossi che stringe ancora nella mano irrigidita l'arma colla quale si è ucciso dopo avere ucciso...

Alla notizia della orribile scena accorrono i medici e l'autorità.

Il dottor Pelasio — primo giunto — constata la morte del Rossi che è stata instantanea, e si accorge che un filo di vita esiste ancora nella Maria e nel Gianatosio.

Trasportata la prima all'ospedale Mauriziano — il secondo a quello militare non si ha nessuna speranza di salvarli.

Non vi sembra orribile questa tragedia — amabili lettrici — dovuta al nessun cuore, o anzi al *troppo cuore* di una donna?

## NECROLOGIA

Mercoledì sera veniva trasportata all'ultima dimora la Salma del compianto maestro **GIOVANNINI GIORGIO!** Alcuni amici dell'estinto ed alcuni suoi colleghi vollero porgere a lui un ultimo tributo d'affetto concorrendo alla mesta cerimonia del funebre trasporto. E ben lo meritava! Il GIOVANNINI nato da poveri, ma onesti Genitori, mediante lo studio e l'attività seppe procurarsi una stimabile posizione in Società.

Dedicatosi all'insegnamento disimpegnò sempre con zelo e con amore le proprie attribuzioni, e ne fanno fede gli attestati di stima e di riconoscenza che s'ebbe fino agli ultimi momenti della sua carriera per parte di molti suoi alunni. L'insegnamento che sopra ogni altro coltivò e nel quale era profondamente perito fu quello della *Calligrafia*. Anche nella scienza dell'*Aritmetica* era versatissimo e ce ne lasciò un saggio in un aureo Abaco da lui compilato che circola per le scuole e nei principali istituti elementari della nostra Città e Provincia. Coltivò pure il *Disegno*, pel quale seppe condurre a termine lodevolmente difficili lavori. *Onestà* ed *operosità* furono le fonti precipue da cui il GIOVANNINI attinse la quiete dell'animo, furono le principali virtù alle quali si uniformò costantemente nella lunga sua vita. Fu religioso, ma senza ostentazione fu probo cittadino, e non si lasciò mai dominare da cieca passione per alcun partito. Amò la famiglia, al benessere della quale dedicò tutto se stesso. Nelle traversie della vita mostrò elevatezza d'animo e tenacità di proposito. Toccava il settantesimo anno allorchè fu colto da penosa, lenta, e grave malattia che troncò il filo de' suoi giorni. Egli fece la serena morte del giusto lasciando nel lutto l'amatissima sposa e nel dolore più profondo quanti amici e colleghi vollero assisterlo e socorrerlo fino agli ultimi momenti.

Povero GIOVANNINI! Le virtù, i meriti che possedevi numerosi terranno sempre viva la tua memoria in tutti coloro che ti conobbero e ti amarono!

*Primo Vasè.*

## TELEGRAMMI

Agenzia Stefani)

*Roma* 3. — *Parigi* 2. — Don Carlos giunse stasera a Boulogne. S'imbarcherà domani per l'Inghilterra.

Il re Alfonso è atteso a Madrid il 12 corrente.

La Senna continua a crescere. Si temono disastri.

*Pietroburgo* 3. — L'agente diplomatico russo nel Montenegro è incaricato di opporsi al partito montenegrino favorevole alla guerra ed appoggiare il principe contro i maneggi dei partiti. Il governo russo fece dichiarare che ritirerebbe la sua mano protettrice nel caso che avvenissero provocazioni da parte del Montenegro. Il Montenegro diede assicurazioni soddisfacenti.

*Costantinopoli* 3. — (Ufficiale). Il ministro delle finanze ha di già assicurato il pagamento del cupone del prestito 1858 avendo spedito 46,000 sterline in cambiali scadenti il 1 marzo, e dato ordine che si prendano 28,000 sterline sui fondi disponibili a Londra; ed invitato la banca ottomana a completare il resto della somma, in conseguenza delle garanzie date a questa Banca.

*Madrid* 3. — Al Congresso, Castellar riconosce l'utilità degli esercenti permanenti, soggiunge che l'impotenza degli eserciti volontari è ormai dimostrata.

*Washington* 2. — Il generale Belkanp, ministro della guerra è dimissionario, avendo un individuo dichiarato di aver pagato alla moglie del generale 10,000 dollari per ottenere un impiego, ed aveva pure promesso di darle annualmente una forte somma.

Un deputato democratico domandò al Congresso che Belkanp si ponga in istato d'accusa. Belkanp confessò la sua colpa.

*Grosseto* 3. — La Corte d'Assese di Grosseto, nel processo Toscanelli, Simonelli pronunziò oggi il verdetto assolutorio.

( Vedi Borse in 4 pag. (

### BORSA DI FIRENZE

| FIRENZE | 2 | 3 |
|---|---|---|
| Rendita italiana . . | 75 10 n | 75 — n |
| Oro. . . . . . . . | 21 72 c | 21 74 c |
| Londra (3 mesi), . . | 27 05 » | 27 06 » |
| Francia (a vista) . . | 108 60 » | 108 65 » |
| Prestito nazionale. . | — — | 55 — |
| Azioni Regìa Tabacchi | 836 — n | 836 — n |
| Azioni Banca Nazionale | 2021 — fm | 2020 — » |
| Azioni Meridionali. . | 350 — n | 350 — » |
| Obbligazioni » . . | 230 — » | — — |
| Banca Toscana. . . | 1102 — » | 1108 — » |
| Credito mobiliare. . | 684 — » | 683 — » |

Firenze, 3 febbraio.
Rendita ital. (prezzi fatti) 77, 40 — f. m.

### BORSE ESTERE

| PARIGI | 2 | 1 |
|---|---|---|
| Rendita francese 3 0/0 | 66 62 | 66 47 |
| » » 5 0/0 | 103 72 | 103 52 |
| Banca di Francia . . | — — | — — |
| Rendita italiana 5 0/0 | 70 85 | 70 85 |
| Ferrovie Lombarde . | 237 — | 237 — |
| Obbligazioni Tabacchi | — — | — — |
| Ferrovie V. E. 1863. | — — | 223 — |
| » Romane . . | — — | 70 — |
| Obbligazioni lombar. | — — | — — |
| » romane . | — — | 224 — |
| Azioni Tabacchi . . | — — | — — |
| Cambio su Londra . | 25 18 | 25 16 5 |
| » sull' Italia . | 8 1/4 | 8 1/8 |
| Consolidati inglesi . | 94 7/16 | 94 7/16 |

*Vienna* 3. — Rendita austriaca 72 40 — in carta 68 10 — Cambio su Londra 114 50 — Napoleoni 9 18 5

## AVVISI

REGNO D' ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

**SI NOTIFICA**

Che l'Elenco delle Strade obbligatorie approvato dal Consiglio il 13 Settembre 1870 fu omologato dalla Prefettura il 10 Agosto 1871.

Che lo stesso Consiglio Comunale nella sua Seduta 22 Febbraio 1876 ha approvato il progetto d'opera per la Strada qui in calce descritta.

Che questo progetto resta pubblicato nell'Ufficio Tecnico Comunale per gli effetti degli Articoli 17, 18 e 20 del Regolamento approvato col R. Decreto 11 Settembre 1870, N. 6021 che qui si trascrivono.

*Art.* 17. - Approvati dal Consiglio i progetti, a cura del Sindaco saranno esposti in una sala dell'Ufficio Comunale, ove rimarranno per 15 giorni dalla data dell'Avviso, che ne sarà pubblicato all'albo pretorio del Comune e sul Giornale Ufficiale della Provincia, col quale s'invita chi vi abbia interesse a prenderne conoscenza ed a deporre le eccezioni ed osservazioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce, ed accolte dal Segretario Comunale (o da chi per lui) in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per essa, da due testimoni.

*Art.* 18. - Trascorsi i 15 giorni, il progetto coi relativi reclami che avesse promessi, e con le contro osservazioni della Giunta Municipale, sono trasmessi al Prefetto, il quale sentito il Genio Civile, pronuncia sulle dette osservazioni ed approva il progetto, o manda alla Giunta Municipale di farlo modificare nei modi espressamente indicati coll'apposito Decreto.

*Art.* 20. - Il Decreto di approvazione dei progetti decide anche di queste eccezioni, e dichiara l'opera di pubblica utilità.

Con questa pubblicazione s'intende aver adempiuto agli Articoli 3, 16, 23 della Legge 25 Giugno 1865 sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica.

S'invitano tutti quelli che vi hanno interesse a prendere conoscenza dei progetti in pubblicazione ed a far tutte le osservazioni che credessero del caso, non solo nell'interesse generale, ma anche in quello della proprietà che sarà forza danneggiare.

*Progetto posto in Pubblicazione*

Sistemazione del secondo tronco della strada di Quartesana-Denore, a partire dal confine fra le due Ville suddette, fino all'incontro dell'Argine destro del Po di Volano presso la Chiesa di Albarea.

*Ferrara 4 Marzo 1876.*

*L'Assessore ff. di Sindaco*
G. GIUSTINIANI

*PROVINCIA DI FERRARA*

**Esattoria Consorziale di Cento e Pieve**

SI FA NOTO

Che nel giorno 30 Marzo 1876 ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei successivi giorni 6 e 13 Aprile stesso anno, davanti al Ill.mo sig. Pretore di Cento avrà luogo la subastazione degl'immobili qui sotto descritti a carico del sig. Proni Giuseppe fu Pietro di Cento, debitore d'imposta e sovrimposta verso l'Esattoria suddetta.

1° Una parte di Casa con orto posta in Via Malgrado superiore al Civici N. 41 6 e 27 in mappa N. 800|1 800|1 della rendita di L. 77 che confina a levante con Lelli Giuseppe fu Luigi, a Ponente colla via Gennari, a Mezzodì con Proni Antonio a Settentrione con Benotti Vincenzo.

L'asta verà aperta sul valore di Lire 577 20 — Deposito L. 28 85.

Le spese d'asta, tassa Registro e contrattuali sono a carico dell'aggiudicatario.

Cento 2 Marzo 1876.

L'esattore — I. FALZONI.

## Inserzioni a pagamento



# GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXVIII. N. 9

**Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello**

*dal 25 Febbraio al 3 Marzo* 1876

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

| | | Minimo Lire | Minimo c. | Massimo Lire | Massimo c. |
|---|---|---|---|---|---|
| Frumento nuovo . . | Kil. 100 | 25 | 75 | 26 | 25 |
| „ vecchio . . | „ | — | — | — | — |
| Formentone . . . . | „ | 14 | — | 14 | 50 |
| Orzo . . . . . . . . | „ | 25 | — | 26 | — |
| Avena. . . . . . . . | „ | 23 | 50 | 24 | 50 |
| Fagioli bianchi nostrali | „ | 19 | — | 21 | — |
| „ colorati . | „ | 19 | — | 21 | — |
| Fava . . . . . . . . | „ | — | — | — | — |
| Favino. . . . . . . . | „ | 27 | — | 28 | — |
| Riso cima . . . . | „ | 53 | — | 57 | — |
| „ Fioretto 1ª sorte. | „ | 44 | — | 47 | — |
| „ id. 2ª sorte. | „ | 40 | — | 43 | — |
| „ Indiano . . . . . | „ | — | — | — | — |
| Pomi . . . . . . . . | „ | 30 | — | 35 | — |
| Fieno nuovo il Carro K. | 871. 471. | — | — | — | — |
| „ vecchio „ | „ 698. 903. | 57 | — | 67 | — |
| Paglia . . „ | „ 656. 76. | 23 | — | 26 | — |
| Canapa . . . . . . | Kil. 100. | 107 | 21 | 110 | 10 |
| „ Scarto | „ | 78 | 24 | 81 | 13 |
| Canaponi . . . . . | „ | 72 | 44 | 75 | 34 |
| Olio di Oliva fino . . | „ | 155 | — | 180 | — |
| „ dell' Umbria | „ | 127 | — | 130 | — |
| „ delle Puglie | „ | 116 | — | 122 | — |
| Form. di Cascina nuovo | „ | 162 | 85 | 181 | 80 |
| „ „ vecchio | „ | 270 | — | 300 | — |

| | Minimo Lire | Minimo c. | Massimo Lire | Massimo c. |
|---|---|---|---|---|
| Uva pigiata forte la Castellata ferrarese di Ettolitri 13,628 . . | — | — | — | — |
| Uva pigiata dolce la Castellata ferrarese di Ettolitri 13,628 . . | — | — | — | — |
| Vino nero nostrano nuovo l'Ettol. | 16 | 75 | 20 | 25 |
| „ „ vecchio „ | — | — | — | — |
| Zocca f. grossa la soga m. c. 1.778 | 11 | — | 13 | — |
| „ dolce „ „ „ | 8 | 25 | 9 | 25 |
| Pali dolci . . . . il Cento | 25 | — | 45 | — |
| „ forti . . . . . „ | 30 | — | 40 | — |
| Fascine forti . . . „ | 17 | — | 18 | — |
| „ dolci . . . . . „ | 12 | — | 13 | 50 |
| „ forti ad uso Bolognese „ | 22 | 50 | 25 | — |
| Bovi 1ª sorte di Rom. Kil. 100 | 144 | 88 | 159 | 38 |
| „ 2ª „ nostrani „ | 144 | 88 | 152 | 18 |
| Vaccine nostrane . . „ | 137 | 64 | 144 | 86 |
| „ di Romagna „ | 144 | 88 | 159 | 30 |
| Vitelli casalini Veneziani „ | 92 | 73 | 98 | 52 |
| „ di Cascina . „ | 92 | 73 | 98 | 52 |
| Castrati . . . . . . „ | 101 | 42 | 115 | 67 |
| Pecore. . . . . . . . „ | 94 | 17 | 108 | 62 |
| Agnelli . . . . . . . „ | 79 | 68 | 86 | 93 |
| Majali nostrani al Mercato | 121 | 70 | 124 | 60 |
| „ di Romagna di S. Giorgio | 123 | 15 | 130 | 40 |

Oro pezzo da Franchi 20 — 21. 78 — Argento 108. 90.



GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.